

Articolo del 28/11/2011 - Pagina n° 68

IPPICA_SAVIO

CAMPIONATO

Da sinistra, Tommaso Grassi, Pierre Vercuysse, Caterina Bellivo e Alessandro Gocciadoro

to. Ciò significa che quando si lavora con il cuore e con la testa, ben collegati tra loro, la gente accorre. Anelito di tutto ciò è il patron Tommaso Grassi, che per primo ha capito che l'ippica è fatta di corse e di cavalli ma non solo e che il pubblico di oggi deve essere stimolato con attività collaterali e trattato sempre con un occhio di riguardo

Da dove deriva il suo amore per l'ippica?
«Sono figlio d'arte... Mio padre Riccardo ha diretto e lanciato prima l'ippodromo di Cesena poi quello di Bologna. Ho assistito al mio primo Campionato Europeo nel 1948 e da quell'anno li ho visti tutti, con una passione che è rimasta assolutamente immutata».

Qual è il segreto del successo costante del Savio?
«Sicuramente il grande bacino di utenza della Riviera Adriatica, ma anche un lavoro costante

GLI UOMINI PRIMA DEI CAVALLI

Il Superfrustino è una manifestazione dove, per una volta, l'uomo viene anteposto al cavallo. Inizia a luglio con le eliminatorie e finisce ad agosto inoltrato con la finale. Ogni tappa vede al via dieci driver che corrono prove con punteggio variabile in base ai piazzamenti ed alla fine quello con il migliore score passa il turno. Tutte le migliori mani del Paese più qualche illustre collega straniero, invitato a partecipare, ci hanno provato, sfidandosi con agguerrita lealtà sull'anello volante del Savio ed alla fine il successo ha baciato in fronte l'emiliano Alex Gocciadoro. Un successo meritato quanto insperato anche perché lui in finale è entrato quasi per caso e grazie alla defezione all'ultimo istante di Enrico Bellei. «Ero sul divano di casa rassegnato a guardare in tv il Superfrustino, quando mi hanno chiamato. Ho guidato da Reggio Emilia a Cesena alla velocità del suono» dichiara un felice Alex che quella sera non ha sbagliato nulla per un bis (aveva già vinto nel 2006) che lo pone di diritto nell'élite del trotto. Nella splendida finale a tre con handicap che conclude sempre la manifestazione si è imposto sul napoletano V.P. dell'annunziata e sul toscano Antonio Greppi, grazie ad una pennellata d'autore in sedilo ad Ivo Di, partito dal secondo nastro.

Dal punto di vista tecnico la stagione del Savio è stata eccellente ed ha avuto due momenti di punta che hanno illuminato il calendario, il Superfrustino e il Campionato Europeo.

In alto, Pierre Vercuysse, in sedilo a Renommée d'Obret, vincitore del Campionato Europeo a Cesena

e preciso per rendere le serate piacevoli per tutti, con un obiettivo: la centralità del cavallo e delle corse. Fatta questa premessa vi è poi la ricerca continua di novità da offrire al pubblico nell'ambito del divertimento, per rendere ogni ritorno sempre più emozionante».

Quanto è importante rendere un ippodromo polifunzionale?
«Non usare il termine "polifunzionale" per descrivere l'ippodromo di Cesena, perché tutte le altre attività sono collaterali alle corse, le arricchiscono senza mai entrare in contrasto o in concorrenza con quella che è la nostra "anima". Per rendere ogni sera lo spettacolo più avvincente cerchiamo di ridurre gli intervalli tra le corse (20 min.) e riempirli di attività divertenti, in netto contrasto con altri ippodromi che hanno scelto di dilatare la pausa tra una corsa e l'altra a 30/35 minuti».

68 CAVALLOMAGAZINE

69 CAVALLOMAGAZINE